

Zeitschrift: Schweizer Film = Film Suisse : officielles Organ des Schweiz.
Lichtspieltheater-Verbandes, deutsche und italienische Schweiz

Herausgeber: Schweizer Film

Band: 9 (1944)

Heft: 7

Rubrik: Cronache cinematografiche ticinesi

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 19.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cronache cinematografiche ticinesi

Dopo l'assemblea dell'Associazione Cinematografica della Svizzera Italiana.

In tema di tariffe del Cinegiornale e di Oratorii.

Tempo di riprese, ma e le novità italiane?

Sabato 11 marzo nel pomeriggio si è tenuta a Lugano nella sala superiore del Caffè Olimpia l'assemblea dell'Associazione Cinematografica della Svizzera Italiana, che ha riunito un numero notevole di soci. Ha diretto i lavori dell'assemblea il sig. Giuseppe Pagani, presidente del sodalizio, il quale dopo avere dato il benvenuto ai partecipanti, ha reso noto che il sig. Dott. Kern, segretario dello Schweiz. Lichtspieltheater-Verband, non poteva essere presente per altri impegni inderogabili.

La seduta è durata quasi tre ore ed è stata dedicata ad un esame approfondito di vari oggetti all'ordine del giorno. Se anche non si sono prese decisioni, l'analisi delle diverse questioni ha contribuito a chiarire le idee e a preparare il terreno alle risoluzioni che dovranno essere adottate in una prossima riunione.

Le varie domande tendenti ad ottenere il permesso d'apertura di nuove sale in località che fin qui non ne sono dotate (Agno, Tesserete, Stabio) hanno portato ad uno scambio di vedute che permetterà all'assemblea di prendere definitivamente posizione rispetto a tali richieste con piena cognizione di causa. A questo proposito ci riferiamo ai rilievi esposti in proposito nella nostra precedente cronaca, dai quali si deduce che a varie ragioni militanti contro la tendenza ad istituire nuovi cinematografi se ne contrappongono altre consiglianti una prassi meno rigorosa su questo terreno.

Una discussione si è avuta a proposito della tariffa del Cinegiornale svizzero: al riguardo si sono delineato tendenze divergenti, tali che per il momento non si ha

un atteggiamento unitario dell'Associazione sull'argomento. Noi ci limiteremo a rammentare come, prima che si stabilisse la tariffa del Cinegiornale, l'ACSI avesse scritto alla direzione del Cinegiornale e alla Camera Svizzera della cinematografia per domandare la convocazione di una seduta speciale avente lo scopo di fare conoscere il punto di vista dei gerenti di sale del Ticino e i motivi per cui essi invocano l'introduzione di tariffe adeguate all'importanza economica dei loro locali.

Un altro tema sul quale si è soffermata l'attenzione dei partecipanti all'assemblea è quello dei cinema annessi agli oratorii. Com'è risaputo, gli oratorii vengono ammessi nell'associazione a condizione di impegnarsi a dare annualmente un numero massimo di 20—24 spettacoli. È risultato che vari oratori svolgono invece, in materia di rappresentazioni cinematografiche, un'attività non in armonia con le clausole cui i loro dirigenti si erano impegnati a sottostare quando avevano presentato la domande d'ammissione. Qualche gerente di sale ha pure lamentato i sistemi pubblicitari cui ricorre qualche direzione d'oratorio, e che è lecito designare almeno come discutibili.

Quello dei cinematografi funzionanti presso gli oratorii è un argomento che oltre a interessare direttamente i tenitori di sale fa talvolta capolino nelle pubblicazioni della stampa politica ticinese. Recentemente hanno avuto un'eco in alcuni fogli del Cantone i severi giudizi formulati, a proposito di spettacoli dati in sale di oratorii, da un sacerdote durante una predica tenuta a Chiasso. Ben lontani dal

cadere in generalizzazioni, si può sostenere che non sempre la scelta dei film da parte di dirigenti di qualche oratorio avviene con la cautela imposta dal carattere religioso-educativo di questi enti.

L'assemblea doveva pure procedere alle nomine sociali, ma data l'ora avanzata anche questo oggetto dell'ordine del giorno è stato rinviato ad altra riunione. «Nulla di deciso, quindi bilancio magro», potrebbe commentare l'osservatore superficiale. Noi pensiamo invece che l'assemblea dell'11 marzo ha fornito ai convenuti il modo di mettere a fuoco vari problemi importanti che interessano il ramo, il che ci sembra senza contestazione un risultato positivo.

*

Se il lettore di razza e di buon gusto si riconosce dalla sua capacità di «rileggere», allo stesso modo il frequentatore di sale cinematografiche rivela doti d'intenditore quando assiste alle riprese di lavori meritevoli di una seconda visione. Dell'esistenza di queste categorie di appassionati alla cinematografia di qualità tengono conto quei direttori di sale del Ticino, i quali da tempo includono nei loro programmi riprese di film che alla prima apparizione sui loro schermi soscitarono vivo interesse. Queste riprese hanno poi il merito di permettere ad una categoria speciale di pubblico, quella formata dai rifugiati, di aggiornare le sue conoscenze in fatto di produzione filmica recente, che erano unilaterali per essere stata per alcuni anni tagliata fuori da ogni contatto con la produzione anglosassone. Intanto i gerenti di sale del Ticino pensano anche alle novità e si chiedono se il loro fabbisogno di pellicole italiane potrà essere colmato nella prossima stagione 1944—45.

Raffaello Marzocchi, l'intraprendente direttore della «Sefi-Film», non rimane inoperoso per procurare al mercato locale un certo numero di film, e c'è da augurarsi che i suoi sforzi non rimangano infruttuosi.

L.C.

INSERATENPREISE

des Schweizer Film Suisse

1/1 Seite (185x265 mm) Fr. 120.—
1/2 Seite (135x185 mm) Fr. 70.—
1/4 Seite (91x135 mm) Fr. 40.—
1/8 Seite (66x 91 mm) Fr. 25.—
1/16 Seite (32x 91 mm) Fr. 15.—

Gemäß Verfügung der Schweiz. Preiskontrolle vom 6. Oktober 1943 wurden die Inseratenpreise unseres Organs wie folgt angesetzt:

Zweifarbige Titelseiten: Fr. 250.—
Zuschlag für jede Farbe: 25%

Rabatte:

bei 6 x Erscheinen 5% Rabatt
bei 9 x Erscheinen 10% Rabatt
bei 12 x Erscheinen 15% Rabatt